

ANIMA

RASSEGNA DI CINEMA DI QUALITÀ
DEDICATO ALL'ANIMAZIONE

Studio di fattibilità

petite maison des sons et lumières

CENTRO INDIPENDENTE DI RICERCA DI STUDIO E DI DIVULGAZIONE DELLA CULTURA DELL'IMMAGINE

Petite maison des sons et lumières Centro culturale in Porto Sant'Elpidio

Ricerca realizzata dalla *petite maison des sons et lumières*

petite maison des sons et lumières è un centro indipendente di ricerca, di studio, e divulgazione della cultura dell'immagine

GRUPPO DI RICERCA

Direzione generale e concept: Danilo Cognigni

Direzione artistica: Corrado Virgili

Con la collaborazione di: Manuel Devenuti, Petra Feliziani, Simone Paglialunga

Coordinamento generale studio di fattibilità: Danilo Cognigni

Collaborazioni: Comune di Porto Sant'Elpidio - MarcheFilmCommission Marche

Patrocinio: Provincia di Fermo

Febbraio 2011

INDICE

• Premessa	6
• Finalità dell'iniziativa	7
• I contenuti	8
• Progetto e programma destinato alle scuole	10
<i>Processi esecutivi di proposta ed esecuzione</i>	
• Organizzazione del progetto	14
<i>Fase della ideazione e pianificazione della rassegna</i>	
<i>Ruoli e competenze</i>	
• Programma indicativo	16
<i>Luogo di svolgimento degli spettacoli</i>	
<i>Date e orari provvisori</i>	
<i>Posti a sedere</i>	
<i>Ingresso, svolgimento spettacoli, durata</i>	
• Titoli proposti	18
• Comunicazione	26
• Analisi dei costi	28

PREMESSA

[...] - Ma di dove sarà uscita questa
vocina che ha detto <<Ohi>>?..
Eppure qui non c'è anima viva.

(Carlo Collodi)

Anima, questo è il termine a cui fanno riferimento tutti gli addetti che esercitano nell'ambito dell'animazione.

La presunzione di chi esercita questa professione consiste nel "sagomare" un soggetto fornendogli di "vita"; nella convinzione che un personaggio senza anima non sarà mai in grado di raccontare nulla.

Sono trascorsi 120 anni dalla storia del burattino di Collodi; dal gesto di creazione di Mastro Geppetto il pezzo di legno diviene vivente, fino a possedere coscienza e anima. Una frase presente all'inizio del romanzo contiene già l'intero senso del discorso: [...] - Ma di dove sarà uscita questa vocina che ha detto <<Ohi>>?.. Eppure qui non c'è anima viva.

Pinocchio rappresenta la radice semiotica dell'intero linguaggio dell'animazione e soprattutto il concetto coniugato in "movimento-anima".

È inoltre fondamentale osservare come questa parola (dal latino *anima*, connesso con il greco *ànemos*, "soffio", "vento") nella letteratura del mondo dei cartoni animati, scavalcando tutti i precetti linguistici, sia stata ontologicamente riconiugata divenendo un vero e proprio paradigma letterario.

Ad esempio nei paesi anglosassoni, dove la traduzione letterale della parola anima corrisponderebbe a *soul*, nell'arte del cartone animato essa è stata declinata in *animation*. Stessa trasposizione nel lontano Giappone, dove il termine *anime* altro non è che un adattamento della parola *animation*.

FINALITÀ DELL' INIZIATIVA

Lo scopo della rassegna è quello di mostrare una particolare "articolazione" cinemematografica che tendenzialmente viene preclusa ad ampie platee. Film di animazione; cartoni animati per intenderci, disegnati a mano, creati al computer, oppure fotografati in *stop-motion*.

Lo studio e la propedeutica che la *petite maison des sons et lumirès* intende ad essi dedicare, si soffermeranno: sui contenuti, sullo sviluppo narrativo, sul grado d'inventiva, sulla semiotica specifica del linguaggio, sulla scelta delle soluzioni cromatiche, sull'ingegno tecnicistico, sugli equilibri, sulle genialità registiche, ecc..

La magia di un segno animato ha sempre ammaliato gli occhi degli spettatori; bambini o adulti che essi siano stati. Animare il "segno" è un'arte antica, inventata molto tempo prima del cinema, basti ricondurre il pensiero alla tecnica delle ombre cinesi, oppure ancora più lontano alle incisioni rupestri (dette anche petroglifi o graffiti) dove l'"animazione" avveniva attraverso l'evocazione del movimento, oppure al "senso" di vita iconograficamente rappresentato dalla presenza del Sole, oppure dal ciclo delle stagioni.

Tuttavia è ancora forte il ritegno da parte degli adulti nell'ammettere questa innocente attrazione, tant'è che la puntuale scusa per poter prender parte alla visione si nasconde dietro l'accompagnare i propri figli al cinema.

Purtroppo questa devianza culturale e i fattori d'inibizione ne impediscono la distribuzione, e quindi la visione.

Un film non concepito secondo la logica che a cartone animato corrisponde bambino rischierebbe una scarsità d'incasso.

I CONTENUTI

La rassegna è composta da otto film.

Otto incontri di CINEMA di qualità, otto lungometraggi che hanno segnato la storia dell'Animazione, otto importanti occasioni d'incontro con straordinari capolavori, sono la risposta di soccorso a questa mancanza.

Ad ogni proiezione precederà la visione di cortometraggi d'autore e da dibattiti sull'arte e sulle tecniche dell'animazione.

La selezione proposta non prevede lungometraggi americani, un atteggiamento ben calibrato e non motivato per sentimento antiamericano, il consumato termine potrebbe rischiare di apparire come caricatura di pregiudizi e non criticamente fondato; non mancherebbero, infatti, opere meritevoli.

Il vero motivo di questa rinuncia trova la giustificazione nel semplice fatto che tutta l'animazione d'oltreoceano, dagli albori di Disney alla Pixar odierna, è già abbondantemente depositata nella nostra memoria e gli scaffali delle distribuzioni *home* straripano di merce standardizzata destinata al grande consumo.

Al monopolio delle etichette però si contrappone un antagonista; il cartone animato d'autore, e questo nasce principalmente al di fuori delle *major* americane. Tutto il cinema animato made in USA è limitato al prodotto stesso; ben poco ricorderanno i nomi dei registi dei pluripremiati film della Pixar, mentre in molti saranno a riconoscere i capolavori dello studio Ghibli con il maestro Miyazaki.

Molti dei film selezionati provengono dal Giappone, ed anche in questo caso la scelta non è casuale.

La paternità del cartone animato risiede in America, ma sono in molti a credere erroneamente che esso sia nato nel paese del sol Levante.

I nipponici, come abitudine tipicamente da essi assunta quando si parla di prodotti, nei primi approcci con questo genere di produzione hanno copiato modalità narrative e utilizzato artefatti visivi emulando Disney.

L'uso dei limitati e rudimentali mezzi tecnici utilizzati negli esordi hanno però generato una "forma" nuova caratterizzata da creatività e fantasia slegate da qualsiasi forma di censura culturale.

Oltre al made in Japan molti altri Paesi ci hanno regalato film straordinari, in Europa esiste una grande tradizione nel cinema d'animazione, e senza ombra di dubbio la Francia ne rappresenta la punta di diamante.

Anche l'Italia ha scritto la sua pagina gloriosa grazie ad artisti del calibro di Bozzetto, Luzzati, Domenighini, i fratelli Pagot e Cavandoli.

È a tutti loro e a tutti gli altri maestri di questa meravigliosa arte a cui si dovrà rendere nel tempo la dovuta attenzione ed il giusto omaggio.

PROGETTO E PROGRAMMA DESTINATI ALLA SCUOLE

La scuola sta vivendo uno dei momenti più difficili della sua storia a causa dei pesantissimi tagli decisi dall'attuale governo che ne riducono sempre più la qualità ed il significato.

In moltissimi casi mancano i soldi per la carta igienica e per la cancelleria, quindi com'è ben possibile immaginare nella nuova scuola "riformata" le risorse sia umane che finanziarie necessarie per allargare le "vedute" oltre le mura degli edifici scolastici sono diventate pressochè nulle.

Lo slancio iniziale e le migliori intenzioni di ogni collegio docenti degli anni precedenti per laboratori e didattiche d'integrazione si è spento, e l'orizzonte di un futuro minimamente qualificante è oramai oscurato da funeste nubi di insoddisfazione generale.

Nell'ambito di un vasto programma di iniziative già intrapreso – e grazie alla sensibile attenzione dell'Amministrazione del Comune di Porto Sant'Elpidio – la *petite maison des sons et lumières* ha sempre offerto la propria attività di volontariato a sostegno della cultura soprattutto nell'ambito della formazione.

Progetti come: *Una foto per il Teatro - Tracce di sé, Proposta interdisciplinare - L'autoritratto nell'arte - Attraversamenti, Paesaggio e educazione visiva* -, sono soltanto alcuni dei modelli tangibili didatticamente costruiti per le scuole.

Anima, è il titolo della rassegna che vede come oggetto lo studio dell'animazione in video. I bambini sin dai primissimi anni della loro vita entrano in contatto con questo "prodotto" largamente diffuso attraverso la televisione e gli home video.

L'attività pedagogica scolastica, regolata da programmi ministeriali fin troppo stagionati, non ha mai affrontato l'ipotesi di un programma di studio relativo alla cultura dell'immagine. Scarsissime sono le conoscenze riguardo i principi che regolano la percezione visiva, il suo "funzionamento" e soprattutto il condizionamento indotto su cui i mezzi di comunicazione fanno leva.

L'"animazione", nello specifico la videoanimazione, può rappresentare un modello di riferimento su cui basarsi per un'interessante analisi semiotica. Nell'immagine figurata in movimento sono infatti facilmente esercitabili le indagini relative allo studio della significazione

in termini di codici e di ogni funzione 'segnica', correlata a codici esistenti o da creare, socialmente accettata. Ad esempio è possibile, attraverso semplici nozioni capire il sistema di segni e di codici che regolano la narrazione fiabesca.

È altresì importante far comprendere come dalla necessità di dar vita ai segni "sagome" sia nato il termine *anima*. La storia dell'animazione, le sue origini, la peculiarità del linguaggio visivo, la videoanimazione, le trame, i contenuti, le differenze autoriali, le tecniche, gli scopi di realizzazione e le logiche di distribuzione commerciale; sono soltanto alcuni dei temi su cui è possibile edificare un'architettura didattica.

Di seguito è riportata una possibile selezione di titoli associata alla categoria e all'età scolare degli studenti.

Scuole secondarie di 1° grado: *Millennium Actress*

Scuole secondarie di 2° grado: *Valzer con Bashir - Persepolis - Millenniun Actres*

Scuole d'arte: *Millenniun Actres - String - Fantastic mr. fox - frammenti di altri titoli e cortometraggi d'autore*

Accademia delle Belle Arti: *Millenniun Actres - String - Fantastic mr. fox - frammenti di altri titoli e cortometraggi d'autore*

Da questa linea guida emerge la presenza di alcuni titoli destinati contemporaneamente a differenti tipologie di scuole.

I conduttori, alternandosi negli interventi, potranno orientare in modalità differita la didattica pur prendendo come riferimento alcuni degli stessi titoli.

Ad esempio; *Millenniun Actres*, *Persepolis*, *Valzer con Bashir*, *The sky crawlers*, *Una tomba per le lucciole* per i loro peculiari contenuti consentono riflessioni di carattere storico e sociopolitico.

Film come *Il mio amico Totoro* e *La ragazza che saltava nel tempo*, offrono il "materiale" migliore per studiare i contenuti e l'evoluzione della narrazione fiabesca.

Al contempo molti di questi film, e in assoluto *String*, rappresentano una vera e propria eccellenza in materia di videoanimazione. Contengono straordinarietà tecnico/scenografiche di assoluta genilità e ingegno tecnico. Materiale veramente prezioso per tutti gli allievi e docenti di scuole con orientamento artistico.

Seppur in un contesto di difficoltà e di disorientamento generale che sta investendo la scuola e l'intero concetto di cultura, la *petite maison des sons et lumières* continua a confidare nell'esistenza di Istituti virtuosi a cui proporre progetti specialistici per poi poter dare vita ad intese programmatiche destinate allo sviluppo di percorsi didattici d'integrazione e sostegno.

Processi esecutivi di proposta ed esecuzione

Tutti i progetti e le iniziative della *petite maison des sons et lumières* fanno riferimento ad un importante protocollo d'intenti concordato con l'Assessorato alla Cultura di Porto Sant'Elpidio attualmente assunto dalla dottoressa Annalinda Pasquali e patrocinato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Fermo.

Nello specifico dell'iniziativa in oggetto, l'assessorato alla Cultura di Porto Sant'Elpidio e la direzione generale della *petite maison des sons et lumières*, hanno concordato di inoltrare l'invito alle scuole selezionate in modalità congiunta.

- **Contatti telefonici e inviti formali** sviluppati dall'Assessorato alla Cultura e sottoscritti dalla direzione generale della *petite maison des sons et lumières*
- **Pianificazione date per gli incontri dedicati:** C. Virgili, D.Cognigni, A. Pasquali
- **Luogo degli incontri:** Sala conferenze Villa Baruchello Porto Sant'Elpidio
- **Direzione artistica e didattica:** *petite maison des sons et lumières*
- **Didattica e Conduzione:** Corrado Virgili, Danilo Cognigni, Simone Paglialunga, Petra Feliziani
- **Organizzazione della sala e supporto tecnico:** *petite maison des sons et lumières*
- **Sviluppo comunicazione visiva esposta presso le scuole:** *petite maison des sons et lumières*
- **Conferenza stampa e comunicati:** pianificazione e sviluppo contenuti A. Pasquali e D. Cognigni segreteria uff. stampa Michela Raccichini
- **Logistica e trasferimento studenti:** Comune di Porto Sant'Elpidio

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto, perchè arrivi al suo compimento necessita di fondamentali fasi di svolgimento: ideato, pianificato, comunicato, organizzato e verificato seguendo logiche coerenti e assimilabili agli obiettivi prefissati.

Fase della ideazione e pianificazione della rassegna

- definizione del piano lavori;
- verifica della idoneità dello spazio individuato e della effettiva diponibilità;
- individuazione/selezione/e verifica della disponibilità del materiale audiovisivo;
- definizione delle competenze economiche destinate agli artisti e al noleggio delle apparecchiature tecnologiche;
- verifica della effettiva possibilità di allestimento dello spazio desinato alla esposizione e alla vendita di libri e audiovisivi
- definizione e sviluppo della comunicazione visiva della rassegna;
- verifica della effettiva consistenza economica disponibile;
- elaborazione progetto definitivo;
- definizione e calendarizzazione del programma;
- sviluppo della grafica cartacea e web;
- inizio lavori ufficio stampa, diffusione cartacea e web;
- allestimento sala;

Ruoli e competenze

- al curatore del progetto spetta controllare che quanto pianificato segua puntualmente ogni fase di esecuzione;
- lo stesso curatore - con i suoi collaboratori - coordina l'attuazione del progetto da parte degli operatori coinvolti;
- il curatore del progetto, nel caso di variazioni del programma e delle disponibilità, verifica che queste non intralcino il percorso pianificato, intervenendo per eventualmente modificarle;
- il *graphic designer* sviluppa e coordina la progettazione grafica della comunicazione visiva della rassegna;
- l'ufficio stampa si occupa dell'informazione da destinare all'esterno dell'organizzazione, cioè dell'attività di comunicazione ai mezzi di informazione di massa, della diffusione del messaggio tramite il web e del coordinamento della diffusione del materiale cartaceo;
- il responsabile presenze lavora insieme all'ufficio stampa per garantire una partecipazione di pubblico alla rassegna;
- la segreteria generale si occupa di formalizzare i rapporti con tutte le collaborazioni al progetto;
- il responsabile tecnico ha il compito dell'allestimento precedentemente pianificato e del funzionamento e reperibilità delle attrezzature necessarie in ogni incontro.

Gli incarichi relativi ai ruoli saranno definiti e assegnati a seguito della stesura del progetto definitivo.

PROGRAMMA INDICATIVO

LUOGO DI SVOLGIMENTO DEGLI SPETTACOLI

Sala "Ex Limonaia" - primo piano Villa Barruchello PORTO SANT'ELPIDIO - FERMO

DATE E ORARI PROVVISORI

Periodo rassegna: marzo - maggio 2011

8 incontri distribuiti indicativamente ogni venerdì

- Venerdì 25 marzo
- Venerdì 1 - 8 - 15 - 29 aprile
- Venerdì 6 - 13 - 20 maggio

Orario inizio proiezioni: ore 21:30

INCONTRI SCUOLE

INCONTRI SCUOLE

- Giovedì 1 e 15 e 29 aprile

Orario inizio proiezioni: ore 9:30

POSTI A SEDERE

La capacità dei posti a sedere della sala ex Limonaia risulta di 100 posti max.

INGRESSO SVOLGIMENTO SPETTACOLI DURATA

All'ingresso dello spettacolo è previsto il versamento di una quota contributiva di euro 5.

L'ingresso sarà riservato ai soli tesserati della *petite maison des sons et lumières*.

Sarà richiesta, ad ogni spettatore non socio, la compilazione di una scheda di adesione alla *petite maison des sons et lumières* ed l'eventuale pagamento della quota associativa.

Il tesseramento offrirà la possibilità di partecipare a tutte le rappresentazioni della *Petite maison des sons et lumières* per l'anno 2011.

Il nuovo socio (socio speciale di tipo C), se eventualmente interessato, potrà in un secondo momento decidere di elevare la sua posizione associativa ai livelli di grado superiore.

Sarà cura della *petite maison des sons et lumières* predisporre sulla poltrona di ogni spettatore una scheda - fascicolo di spiegazione e introduzione alla proiezione.

Ogni appuntamento sarà preceduto da una breve presentazione del direttore della *petite maison des sons et lumières*.

All'ingresso sarà cura dell'organizzazione della *petite maison des sons et lumières* occuparsi dell'eventuale spazio espositivo dedicato alla vendita di libri e materiale audiovisivo inerenti gli argomenti che via via andranno approfondendosi durante il percorso della rassegna.

Ogni appuntamento, della durata di circa due ore (variabile a seconda della durata dei film in questione), sarà preceduto da una presentazione condotta dal direttore artistico e dai suoi collaboratori e sarà premura dei curatori decidere, a seconda della serata, di inserire sequenze di film, inserti o altro materiale audiovisivo ritenuto importante per il migliore approfondimento del film proiettato.

TITOLI PROPOSTI

Da questi 20 titoli ne verranno selezionati 8 destinati agli incontri di didattica cinematografica organizzati per i soci della *petite maison des sons et lumières*.

Altri 6 titoli verranno utilizzati per gli incontri destinati alle scuole.

La regolamentazione italiana, riguardo la proiezione a mezzo DVD destinata ad utilizzi didattici senza bigliettazione, prevede la richiesta diretta ai distributori con eventuale emolumento per i diritti di autore.

La selezione definitiva è pertanto condizionata dal rilascio delle relative autorizzazioni, dall'entità delle quote diritti richieste e dalla sostenibilità finanziaria delle suddette da parte della *petite maison des sons et lumières*.

- **La rosa di Bagdad**
di Anton Gino Domeneghini (Italia 1949)
- **La fattoria degli animali**
di John Halas, Joy Batchelor (Inghilterra 1954)
- **West and soda 81**
di Bruno Bozzetto (Italia 1965)
- **Yellow submarine**
di George Dunning (Inghilterra/Canada 1968)
- **Il pianeta selvaggio**
di René Laloux (Francia 1973)
- **Il mio vicino Totoro**
di Hayao Miyazaki (Giappone 1988)
- **Kiki's delivery service**
di Hayao Miyazaki (Giappone 1989)
- **Perfect blue**
di Sathoshi Kon (Giappone 1997)
- **Una tomba per le lucciole**
di Isao Takahata (Giappone 1998)
- **Millennium actress**
di Sathoshi Kon (Giappone 2001)
- **Metropolis**
di Rintaro (Giappone 2001)
- **Tokyo godfathers**
di Sathoshi Kon (Giappone 2003)
- **Appuntamento a Belleville**
di Sylvain Chomet (Francia/Belgio/Canada 2003)
- **Steamboy**
di Katsuhiko Otomo (Giappone 2004)
- **Stings**
di Anders Ronnow Klarlund (Danimarca/Svezia/Norvegia/UK 2004)
- **La ragazza che saltava nel tempo**
di Mamoru Osada (Giappone 2006)
- **Persepolis**
di Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud (Francia 2007)
- **The sky crawlers**
di Mamoru Oshii (Giappone 2008)
- **Valzer con Bashir**
di Ari Folman (Israele/Germania/Francia 2008)
- **Fantastic mr. fox**
di Wes Anderson (Inghilterra 2009)

La rosa di Bagdad di Anton Gino Domeneghini (Italia 1949)

La storia de *La Rosa di Bagdad* si intreccia con la storia del Fascismo, con le vicende della guerra in Italia, col mondo della pubblicità e del cartone animato; è stato il primo lungometraggio italiano d'animazione e insieme il primo film italiano in Technicolor (1949), Totò a colori verrà infatti solo tre anni dopo. È stato il primo cartone animato italiano ad essere stato commercializzato all'estero: l'edizione inglese (con la voce della 17enne Julie Andrews) è del 1952; seguiranno le edizioni tedesca e olandese e, nel 1967, quella americana (*The Singing Princess*).

La fattoria degli animali di John Halas, Joy Batchelor (Inghilterra 1954)

Trasposizione animata dell'omonimo libro di George Orwell, e primo lungometraggio d'animazione prodotto in GB. Del libro è accentuata soprattutto la componente libertaria, mentre la propaganda stalinista è messa da parte. Sebbene il finale sia diverso (più ottimista rispetto a quello vero), resta un capolavoro del genere, lontano dalle leziosità tipiche dei prodotti Disney, a tratti duro e angosciante (la scena del cavallo portato al mattatoio da i brividi, come pure la punizione dei primi "traditori" osservata dal corvo), e quindi adulto. Ottimo anche l'uso del colore e straordinario il lavoro sul sonoro, con un unico attore che da voce a tutti gli animali (anche se solo i maiali parlano).

West and soda di Bruno Bozzetto (Italia 1965)

West and Soda è un film di animazione del 1965, prodotto e diretto da Bruno Bozzetto, primo lungometraggio animato italiano dopo ben 16 anni dai capostipiti *I fratelli Dinamite* di Nino Pagot e *La rosa di Bagdad* di Gino Domeneghini. «Contemporaneamente parodia, citazione, omaggio e rilettura con squarci surreali del western più classico», è stato distribuito nelle sale cinematografiche italiane nel pieno dell'esplosione dello spaghetti western, ma di fatto ne è stato un precursore, perché l'idea risale al 1962 e la produzione è iniziata nel 1963, prima di quella di *Per un pugno di dollari* di Sergio Leone, iniziatore ufficiale del sotto-genere, ma si è protratta per due anni a causa delle difficoltà tecniche.

Yellow submarine di George Dunning (Inghilterra/Canada 1968)

Con un sottomarino giallo i Beatles sono in viaggio verso il Paese di Pepperland soggiogato dai Biechi Blu, nemici della gioia e del colore, che vi hanno instaurato una triste dittatura. I Beatles combattono a suon di canzoni d'amore. Un film festoso da non perdere. Soggetto di Lee Mintoff e disegno animato di H. Edelman. Canadese approdato a Londra, Dunning ha realizzato questo lungometraggio psichedelico fondato sulla musica dei Beatles. Ricchezza pittorica, grafica ispirata alle fonti più disparate (A. Beardsley, Art Nouveau, Dalí, Rauschenberg, optical art). Indispensabile per sentire (prima di capire) gli anni '60.

Il pianeta selvaggio di René Laloux (Francia 1973)

Il pianeta Ygam è abitato dai giganteschi Draags e dai minuscoli Oms, suddivisi in "domestici" e "selvaggi" che vivono in gruppi clandestini. Aiutati da un "domestico", allevato dai Draags, gli Oms organizzano la ribellione. Ispirato al romanzo Om en série (1957) di Stephan Wul, è il 3° e il più lungo frutto della collaborazione di Laloux con il pittore e scrittore surrealista Roland Topor, francese di origine polacca fondatore del celebre gruppo Panique con F. Arrabal e A. Jodorowski. Più che la storia – in cui qualche critico ha trovato significati politici – contano paesaggi e ambienti. Angoscioso e suggestivo. Premiato a Cannes e al Festival di Fantascienza di Trieste.

Il mio vicino Totoro di Hayao Miyazaki (Giappone 1988)

In Totoro l'inventiva e la creatività di Miyazaki sono ai massimi livelli: la "famiglia" di Totoro, le piccole entità fatte di fuliggine, il soffice e sorridente Gatto-Bus, l'incredibile intelligenza e poesia di alcune sequenze (l'attesa dell'autobus sotto la pioggia, forse la più emozionante nella sua garbata semplicità) dimostrano il valore assoluto della pellicola.

Una fiaba moderna, un film dichiaratamente per bambini ma dal quale, come in tutte le pellicole di Miyazaki del resto, anche gli adulti possono e dovrebbero trarre insegnamento. Qui è racchiusa l'intera poetica miyazakiana: c'è l'amore per l'ambiente, per i bambini, il rimpianto per un passato in cui la società era più garbata e gentile verso il prossimo.

Kiki's delivery service di Hayao Miyazaki (Giappone 1989)

La tredicenne Kiki parte in groppa alla sua scopa per fare un anno di noviziato lontano da casa. Capita in una grande città e, ospitata col suo simpatico gatto nero Jiji da una coppia di fornai, cerca di mantenersi facendo consegne a domicilio volanti. Farà molti incontri importanti, tra cui il giovane sognatore Tombo, e vivrà avventure che la renderanno cosciente di sé e della sua "arte". Tratto da un racconto (1985) di Eiko Kadono, il 5° film di animazione di H. Miyazaki (anche produttore e sceneggiatore) è ambientato, con disegni a mano, in una Svezia anni '50 reinventata come se la 2ª guerra mondiale non fosse mai avvenuta. Le città svedesi Stoccolma e Visby forniscono il modello per la città affacciata su un mare che sembra Mediterraneo. Con le bellissime musiche di Joe Hisaishi, è un film solare per tutte le età

Perfect blue di Satoshi Kon (Giappone 1997)

Pluripremiato lungometraggio di animazione e primo degli psycho thriller della storia dei cartoni animati, per la regia di Satoshi Koni. Da sempre affascinato dalle meccaniche del cinema e dello spettacolo, Kon prende la sceneggiatura di questa pellicola (tratta da un romanzo di Yoshikazu Takeuchi) che inizialmente doveva essere portata sullo schermo da attori in carne e ossa, e le dà forma con la sua matita in una maniera virtuosa, lontano da quel solito freddo esercizio di equilibrismo stilistico tipicamente nipponico.

Una tomba per le lucciole di Isao Takahata (Giappone 1998)

Sceneggiato e diretto da Isao Takahata, il co-fondatore meno noto di Hayao Miyazaki dello Studio Ghibli, presenta una visione straziante ed intensamente neorealista delle vicende personali di un ragazzo e una bambina indifesi nei confronti dell'orrore della guerra. Il film venne presentato in contemporanea con Tonari no Totoro di Miyazaki. Per la crudezza delle sue immagini, Una tomba per le lucciole divenne un film molto controverso e poco pubblicizzato, ma ebbe grande successo in Giappone. In Italia venne distribuito solo nel circuito home-video. Le lucciole del titolo sono quasi l'unica nota di positività in una notte che non termina nemmeno con la fine della guerra.

Millennium actress di Satoshi Kon (Giappone 2001)

Come per le altre opere di Satoshi Kon, anche questa prende subito le distanze dall'animazione fantastica, e utilizzando le atmosfere oniriche del ricordo si addentra nel dramma di una donna, alla ricerca dell'amore. Il film contiene numerose citazioni di opere e generi del cinema giapponese e non solo, e al tempo stesso racconta la vita della donna mescolando i film che ella stessa ha girato e i suoi ricordi.

Satoshi Kon è un maestro e in questo anime lo dimostra: la regia è impeccabile, con primi piani al momento giusto e utilizzo della "cinepresa" davvero realista. L'animazione è di altissima qualità, le sceneggiature accurate e dettagliate..

Metropolis di Rintaro (Giappone 2001)

Metropolis è un film d'animazione giapponese uscito nel maggio 2001, diretto da Rintaro. Il film si basa su un *manga* originale ideato da Osamu Tezuka nel settembre 1949 e molto lontanamente ispirato all'omonimo film del 1927: la storia è ambientata in un ipotetico futuro dove gli umani e i robot vivono insieme, ma non in armonia. Molti robot sono costretti a vivere nel sottosuolo della città e distrutti se entrano nelle aree non autorizzate, trattati come schiavi dagli umani. La storia, a differenza del *manga*, ricalca in larga parte l'omonima pellicola di Fritz Lang, pur discostandosene nelle sottotrame.

Tokyo godfathers di Satoshi Kon (Giappone 2003)

Un film di animazione che ha poco da spartire con il tradizionale cinema di animazione giapponese e che racconta il Natale da una prospettiva decisamente inusuale. Infatti proprio nella Notte santa, tre barboni, il maturo Gin, il travestito Hana e la giovane Kiyuki nel rovistare tra i rifiuti della capitale trovano un neonato abbandonato. Questa scoperta da un lato li impegna nella ricerca della madre, dall'altro offre lo spunto per fare i conti con le proprie vite e trovare in qualche modo una riconciliazione con i motivi che li avevano spinti ad autoescludersi dal mondo.

Il regista imbastisce una storia appassionante e piena di umanità, dove non mancano momenti di suspense, raccontata con un'animazione di gran livello.

Appuntamento a Belleville di Sylvain Chomet (Francia/Belgio/Canada 2003)

Sorprendente film di animazione, praticamente privo di dialoghi, che con un suggestivo appeal retrò ci porta indietro nel tempo fra la periferia francese e la New York (alias Belleville) anni 20-30. Nelle sue deformazioni geometriche, nei grotteschi personaggi filiformi e/o rotondeggianti Chomet trova un'inaspettato linguaggio cinematografico capace di notevoli squarci di poetico romanticismo e di humor raffinato e malinconico. Ottima la caratterizzazione dei personaggi, dalla nonna di ferro Souza, al triste nipote Champion (lampante omaggio a Fausto Coppi), all'obeso e fido cane Bruno, alle tre singolari ex vocalist del vaudeville, les tripllettes di Belleville.

Steamboy di Katsuhiro Otomo (Giappone 2004)

Il film, ambientato in una Inghilterra vittoriana alternativa, racconta la storia di un giovane inventore, Ray Steam. Dopo aver ricevuto dal nonno scienziato una misteriosa sfera di metallo, Ray si troverà catapultato in una serie di incredibili avventure.

Dal punto di vista dell'animazione il film è incredibilmente prezioso, e vale tutto il mastodontico lavoro fatto da Otomo e dalla sua crew per realizzarlo. L'audio è all'altezza delle immagini, entrambi tanto sofisticati da non permettere neanche un secondo di distrazione. Un vero spettacolo per gli occhi e le orecchie.

Strings di Anders Ronnow Klarlund (Danimarca\Svezia\Norvegia\UK 2004)

Il figlio del re della città di Hebanon, Hal Tara, travestito da schiavo, intraprende un viaggio per vendicare la morte del padre...

Danimarca, Svezia, Norvegia e Regno Unito, sono insieme complici nella realizzazione di quello che è stato definito "innovativo", "un'esperienza visiva", "incantevole... una vera e propria delizia" e in definitiva il primo esperimento in questo campo. La produzione ha richiesto ben 23 settimane per girare tutte le scene e senza alcun intervento di computer animation, ma con animazioni interamente realizzate a mano. Sono stati impiegati ben 22 tra i migliori marionettisti d'Europa e Stati Uniti che hanno realizzato 115 marionette e animato tutte le scene con l'aiuto di altre 150 persone e un totale di 10 km di fili utilizzati.

La ragazza che saltava nel tempo di Mamoru Osada (Giappone 2006)

È uno degli *anime* più interessanti degli ultimi anni, e si possono annoverare numerosi elementi per consigliarne la visione. Prima fra tutte forse la ricchissima incetta di premi fatta al Tokyo International Anime Fair del 2007 dove, oltre ai molti e calorosi consensi, è riuscito a portare a casa i premi per: la miglior animazione dell'anno, la miglior regia, la miglior storia originale, la miglior sceneggiatura, la miglior direzione artistica e miglior character design.

Persepolis Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud (Francia 2007)

Persepolis è la storia di Marjane, bimba iraniana sotto il regime dello Scià, ragazza emigrata in Europa dopo la rivoluzione di Khomeini e infine donna tornata a visitare il suo Paese natale per l'ultima volta. Persepolis è la storia terribile e comica a un tempo, sicuramente irresistibile, di una persona qualunque raccontata nel cartone animato scritto diretto e interpretato da Marjane Satrapi

The sky crawlers di Mamoru Oshii (Giappone 2008)

Mamoru Oshii con *The Sky Crawlers* riempie il cielo dell'animazione di adolescenti metafisici che mettono in scena un conflitto-spettacolo e riprendono vita nella fatalità del combattimento. Proseguendo la sua riflessione sui temi del corpo, dell'identità e dell'anima, e sfruttando magnificamente l'arte dell'animazione digitale nelle sequenze dei combattimenti aerei, il regista nipponico denuncia le infanzie rubate e l'incremento dell'impiego dei minori in contesti di guerra. I suoi adolescenti sono come i ciliegi in fiore che i giapponesi hanno eletto a emblema della bellezza più suggestiva e intatta

Valzer con bashir di Ari Folman (Israele/Germania/Francia 2008)

Ari Folman regista, attore e scrittore israeliano crea un'opera suggestiva che parte direttamente dalla propria esperienza di soldato nella prima guerra civile libanese, ennesimo teatro di scontro dell'infinito conflitto arabo-cristiano. L'idea di Folman è stata quella di creare un documentario animato che non appoggiandosi ad immagini di archivio (tranne una l'importante cruda sequenza finale) si sviluppa attraverso viaggi nella memoria di chi come lui ha rimosso i ricordi scomodi e duri.

Fantastic mr. fox di Wes Anderson (Inghilterra 2009)

Da testi di Roald Dahl, Fantastic Mr. Fox è un film di animazione con pupazzi realizzato in stop-motion e perfettamente riuscito. Si racconta il conflitto astuto, comico, vittorioso del Signor Volpe contro tre contadini.

Mr. Fox non resiste («sono un animale selvatico») alla tentazione di riprendere ogni tanto la sua avventurosa vita di ladro di polli, a volte insieme con la volpetta sua moglie e i loro volpiciattoli.

COMUNICAZIONE

Comunicazione visiva degli eventi

Per comunicazione visiva della rassegna viene inteso tutto l'apparato di comunicazione visiva di indicazione e di supporto ad essa direttamente collegato. Di seguito un elenco degli elementi fondamentali:

Comunicazione visiva di guida

N° 1 Totem in prossimità dell'ingresso ex limonaia di Villa Baruchello

Comunicazione visiva rassegna

Premesso che in genere la comunicazione è responsabile dei due terzi della partecipazione del pubblico agli incontri, nel nostro caso specifico verranno attivati per la comunicazione visiva efficaci dispositivi visual distribuiti in una ristretta area territoriale.

N° 150 Locandine formato 25x42 cm

N° 5 Poster

N° 2500 pieghevoli programma rassegna

Promozione e comunicazione della rassegna tramite il web

Di fondamentale importanza risulta la creazione di un sito internet dedicato alla rassegna "ANIMA" (www.animai.it) coerente con l'immagine caratteristica del sito della *petite maison des sons et lumières*. L'utente potrà consultare le date e la descrizione degli eventi, chiedere informazioni e iscriversi alla newsletter.

Il sito web sarà aggiornato di frequente e rappresenterà uno strumento insostituibile anche per le relazioni con i media, in quanto strumento di routine nelle redazioni giornalistiche. Fornire versioni on line ed elettroniche dei materiali (comprese le immagini) è oramai obbligatorio per chi si occupa di relazioni con i media. Per questo l'organizzazione e l'eventuale Ente istituzionale patrocinante/collaborativo dovrebbero implementare un'area di "ufficio stampa" e relazioni con i media dove fornire i recapiti dell'ufficio, i materiali del press kit, l'accesso ai comunicati stampa e, possibilmente, un qualche mezzo per consentire ai giornalisti di registrarsi per ricevere future comunicazioni (magari per e-mail).

Rimarrà, oltretutto, una traccia on line della rassegna nel tempo, con la possibilità di creare uno storico per le future iniziative.

Vista la grande diffusione e l'influenza che i Social network (Reti Sociali), come ad esempio Facebook e MySpace, hanno raggiunto, si ipotizza di ampliare la promozione della rassegna "ANIMA" tramite la creazione di una community dedicata, o con una campagna di link sponsorizzati.

